

## Comunicazioni del Presidente.

**PRESIDENTE.** La Corte dei conti ha partecipato di avere ammesso a registrazione i regi decreti 26 maggio 1912 e 6 giugno 1912 autorizzanti l'apertura di nuovi crediti straordinari a favore dei Ministeri della guerra e della marina per provvedere alle spese occorrenti per la campagna di Libia.

Il ministro dell'interno ha trasmesso una copia della relazione presentata dalla Giunta municipale di Napoli, sui lavori di risanamento di quella città, ed una copia della relazione del regio Ispettorato del tesoro, sul medesimo oggetto, per l'anno 1910.

Saranno depositate in archivio a disposizione degli onorevoli deputati.

## Interrogazioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Campanozzi « per conoscere se e quando intenda presentare alla Camera i promessi provvedimenti organici a favore delle diverse categorie degli impiegati addetti alla manifattura dei tabacchi ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « Il progetto di nuovo organico per il personale delle Manifatture, e per altri personali dell'Amministrazione delle privative, sarà presentato in Consiglio dei ministri a novembre, alla riapertura del Parlamento.

« Si confida che da parte del Consiglio dei ministri non possano esservi difficoltà e che il progetto avrà in conseguenza regolare corso per la presentazione alla Camera.

« Nel progetto sarà fissata la decorrenza dei miglioramenti al 1<sup>o</sup> gennaio 1913, onde evitare a questi un qualsiasi differimento nella loro attuazione, in caso si verificassero ritardi nella discussione del progetto presso la Giunta e i due rami del Parlamento.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« *CIMATI* ».

### Discussione del disegno di legge: equo trattamento del personale adetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata ».

Se ne dia lettura.

**RIENZI, segretario, legge:** (Vedi *Stampato* n. 1116-A).

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Patrizi.

**PATRIZI.** Chi potrà ragionevolmente affermare che la legge del 1906 ed il regolamento sieno stati con equità applicati e con giustizia interpretati, pensando che in una linea ferroviaria delle secondarie fra le più importanti si danno ancora stipendi che per maggiore eloquenza e per maggiore evidenza della ragionevolezza della mia tesi, leggerò alla Camera? Ciò, onorevoli colleghi, varrà a dispensarmi da un lungo discorso, poichè l'eloquenza delle cifre è più suadente di quella delle parole.

I capi stazione adunque dell'Appennino centrale cominciano da uno stipendio mensile minimo di lire 100, ai due di prima classe, di lire 110, ai due di seconda e di lire 120 ai tre di terza!

I capi treno 70 lire; i conduttori percepiscono lire 1.80 al giorno, i frenatori lire 1.70, i macchinisti di seconda classe 110 lire al mese, lire 140 quelli di prima classe, i manovali e i cantonieri lire 1.60 al giorno, le guardiane 30 centesimi, che pure è chiamato un lauto compenso rispetto ai 20 centesimi delle guardiane dell'Arezzo-Stia!

Malgrado tutto ciò, il servizio va bene perchè quei bravi ferrovieri hanno alto e squisito senso del dovere, sopportano l'irritazione di quaranta centesimi in più per le pernottazioni, costose e penose, e mentre da anni ed anni soggiacciono ad orari e fatiche estenuanti, con fiducia sperano nella giustizia del Parlamento, il quale, ne sono sicuri, farà paghe le loro oneste aspirazioni.

Se le Società ferroviarie invero studiano per trovare nell'ottimo e perfetto sistema di contabilità la minore evidenza possibile, poichè è in esse una naturale tendenza a fare sapere poco dei propri fatti amministrativi e dei risultati industriali, sarà a noi invece facilissimo fare il bilancio delle famiglie di quei ferrovieri, quando sappiamo che il capo ha lire 1.60 al giorno! Oh come apparisce feroce ironia la considerazione che sorge dal rilievo statistico del consumo assai scarso della carne (meno di 30 chilogrammi all'anno) da parte del cittadino d'Italia in confronto col tedesco e coll'inglese! Con quegli stipendi non di carne si può parlare, ma di poco pane, ed è assai inessatto che il costo dei generi di prima necessità sia minimo nei piccoli centri, mentre i prezzi si sono pur troppo livellati, e solo